



EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

I dati Sinab. Il settore ha confermato le dinamiche espansive anche nel 2011

Il "bio"? Piace e continua a crescere

La Campania, con un totale di 1.896 operatori, si è collocata al decimo posto tra le regioni italiane
Le aziende agricole operanti sul territorio regionale sono aumentate dell'8,3% rispetto al 2010

Prosegue la crescita del mercato biologico italiano. Lo confermano i dati sull'andamento del mercato biologico in Italia pubblicati dal Sinab (Sistema

di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica realizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali) che hanno analizzato, in cifre, lo stato del settore al 31 dicembre 2011. Dalla prima analisi dei dati forniti al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dagli Organismi di Controllo (OdC) e sulla base delle elaborazioni del Sinab, emerge che gli operatori del biologico sul territorio nazionale sono 48.269. Tra questi 37.905 sono produttori esclusivi, 6.165 preparatori (comprese le aziende che effettuano attività di vendita al dettaglio), 3.906 effettuano sia attività di produzione che di trasformazione, 63 sono importatori esclusivi e 230 importatori che effettuano anche attività di produzione o trasformazione. L'aumento registrato del numero complessivo di operatori, rispetto al 2010, è stato dell'1,3%. Per quanto riguarda la superficie interessata dal settore biologico, in conversione o interamente convertita ad agricoltura biologica, essa risulta pari a 1.096.889 ettari, l'1,5% in meno rispetto all'anno precedente. Geograficamente è la Sicilia (7.469

operatori), seguita dalla Calabria (7.115 operatori), a vantare il maggior numero di aziende agricole biologiche, mentre è l'Emilia Romagna

con i dati relativi al 2010, un consistente aumento del numero di capi per suini, ovini, caprini e avicoli. Il dato, però, non va di pari passo col

espresso il presidente di AIAB, Alessandro Trinatafyllidis, che ha così commentato: "Superfici e numero di operatori bio mostrano uno stato di

salute del bio positivo, ma non soddisfacente. Il numero degli operatori registra un lieve aumento dallo scorso anno (circa +1,3%) mentre le superfici sono diminuite di un -1,5%. Nel contempo il mercato continua a dare segni tangibili di crescita, che dimostra quanto i cittadini apprezzino i prodotti biologici. Un dato del Sinab però conferma la nostra preoccupazione: le aziende zootecniche in Italia sono in calo -6,4%, frutto di una politica miope di molte regioni sul sostegno all'allevamento biologico. In un momento di crisi globale come quello che stiamo vivendo - ha proseguito Alessandro Triantafyllidis - è necessario che il governo punti al rafforzamento di un settore in salute come quello del biologico che ha ancora un potenziale inesplorato, continui a puntare sulle filiere biologiche nazionali, a semplificare e rafforzare il sistema di controllo e dia maggiore attenzione sulla discussione in atto a Bruxelles per le politiche agricole comunitarie; questi gli interventi che AIAB ritiene cruciali per il rafforzamento del biologico italiano". (m.g.)



la regione in cui sono più numerose le aziende di trasformazione impegnate nel settore. La Campania, con un totale di 1.896 operatori, si colloca al 10° posto tra le regioni col maggior numero di aziende agricole biologiche, ma può vantare una crescita delle stesse pari all'8,3% rispetto all'anno precedente. I principali orientamenti produttivi sono i cereali, il foraggio e i pascoli seguiti dall'olivicoltura. Per quanto riguarda le produzioni animali, si evidenzia, dal confronto

numero delle aziende zootecniche biologiche presenti sul territorio nazionale, che registrano un calo nel numero del 6,4% rispetto al 2010. Anche in questo, nonostante un consistente decremento, è la Sicilia, con 1.568 aziende, ad avere la leadership nazionale, seguita a breve distanza, con 1.539 aziende, dalla Sardegna che, al contrario, ha incrementato il numero delle aziende zootecniche biologiche del 13,4% annuo. Sui dati resi noti dal Sinab si è

seguito Alessandro Triantafyllidis - è necessario che il governo punti al rafforzamento di un settore in salute come quello del biologico che ha ancora un potenziale inesplorato, continui a puntare sulle filiere biologiche nazionali, a semplificare e rafforzare il sistema di controllo e dia maggiore attenzione sulla discussione in atto a Bruxelles per le politiche agricole comunitarie; questi gli interventi che AIAB ritiene cruciali per il rafforzamento del biologico italiano". (m.g.)

In Sicilia il maggior numero di aziende del settore biologico

Calo nella produzione zootecnica, -6.4% rispetto al 2010